

«Una responsabilità storica» Il Meeting ritrova il Papa per una festa di comunione

ANGELO PICARIELLO

Rimini

Al Villaggio Ragazzi erano da due ore, assiepati in almeno duemila a preparare i canti per l'accoglienza a Leone XIV. «Ho un amico grande grande» di Claudio Chieffo da dedicare naturalmente al Papa, e avevano persino predisposto una ingegnosa modifica, provata e riprovata: «Siamo andati alla caccia del leon» era diventato «Siamo qui ad aspettar papa Leon...». Ma poi, al suo ingresso nel padiglione, che quest'anno ha raddoppiati i suoi spazi, al Meeting, c'è tempo solo per un'ovazione assordante, ricolma di affetto. Reduce dalla visita alla mostra su sant'Agostino, accompagnato dalla curatrice Monica Scholz Zappa, Leone XIV sente il desiderio di lanciare ai ragazzi un messaggio forte e chiaro: «Anni fa san Giovanni Paolo II disse: "Se il mondo di oggi ha bisogno di qualcosa, è la comunione"». Sa bene che, per ragioni anagrafiche di quel Papa, che 44 anni fa venne a sorpresa a Rimini per via di una visita in Polonia saltata all'ultimo momento per la delicata situazione interna, hanno solo potuto sentirne parlare. Il mondo è cambiato intanto, ma «ancora oggi possiamo ripetere le stesse parole. E se ci sarà comunione nel mondo, comincia con voi giovani, perché voi sapete costruire la comunione con l'amicizia, sapete rispettarvi gli uni gli altri per costruire la pace e il mondo ha bisogno di voi, del vostro entusiasmo, della vostra carità, della vostra fedeltà», dice a voce altissima per vincere in decibel sugli applausi. «Dio benedica tutti voi e che siate sempre fedeli a Gesù Cristo. Tanti auguri». Una carezza sulla testa a un bimbo in braccio a sua madre, un saluto speciale a un gruppo di bambini che lo acclamano, poi ancora bagno di folla alle piscine dove c'è un grosso striscione degli universitari di Comunione e Liberazione. Visita ancora una mostra, dedicata a Léon Harmel, precursore della *Rerum novarum* di Leone XIII, capostipite della dottrina so-

ciale della Chiesa. Ad accompagnarlo il presidente della Compagnia delle Opere, Andrea Dellabianca, che celebra quest'anno i quarant'anni di attività. Un altro boato, più fragoroso al suo ingresso in Auditorium, ma l'entusiasmo esplode pure fuori, davanti ai maxischermi dove c'è la gente, tanta, che non è riuscita nell'impresa di prenotare un posto in Auditorium.

Commossi a fine incontro gli organizzatori e la presidenza di Cl. Bernhard Scholz parla di una «grande festa piena di entusiasmo, vissuta e partecipata da tutti, dai bambini fino agli anziani con grande gioia. Il messaggio che il Santo Padre ci ha consegnato segnerà la nostra strada», promette il presidente della Fondazione Meeting. Davide Prosperi esprime la «gratitudine per il dono ricevuto in questa giornata straordinaria» in un «abbraccio vigoroso e paterno» venuto dal Santo Padre. «Siamo colmi del desiderio di rispondere alla "responsabilità storica" che ci ha affidato», aggiunge il presidente della Fraternità di Cl. «Sento particolarmente importante l'indicazione a onorare le diversità e facilitare l'armonia. Per il nostro movimento – conclude Prosperi – è un'indicazione decisiva: le diverse sensibilità ed esperienze sono chiamate a contribuire, ciascuna con la propria ricchezza, a costruire l'unica casa».

Quella di ieri, quasi anticipando le parole del Papa, è stata anche una straordinaria giornata di comunione ecclesiale. Molti i vescovi presenti, tra cui l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Ivan Maffeis, assistente spirituale della Fraternità di Cl. Tanti gli esponenti di associazioni e movimenti convenuti aderendo a un invito della presidenza della Fraternità di Cl, che si sono incontrati in mattinata. Fra questi Roberta Vincini, Francesco Scoppola e don Andrea Turchini dell'Agesci; Mauro e Natalia Covarelli del Cammino Neocatecumenale; don Roberto Almada del Movimento dei Focolari; don Silvio Scopel della Comunità Shalom; Cecilia Dall'Oglio del Mo-

vimento Laudato si', Matteo Fadda della Comunità Papa Giovanni XXIII; Katia Fabbri di Nuovi Orizzonti; Giuseppe Contaldo e Rosario Sollazzo di Rinnovamento nello Spirito. Per Azione Cattolica c'era il vicepresidente Paolo Seghedoni: «Il Papa – dice – ci ha indicato un "cammino che richiede anche il rinnovamento di ogni realtà associativa e movimento ecclesiale". Noi ci siamo. Quando ci si ritrova come popolo assieme al Santo Padre la Chiesa si manifesta e cresce».

Presente in Auditorium anche Alfonso Luzzi, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, legato al Meeting da una antica amicizia, che era presente anche 44 anni fa quando a Rimini fu la volta di Giovanni Paolo II, che ora parla di «incontro intenso e commovente che conferma la vitalità della Chiesa. Da Rimini si riparte per un lavoro comune».

A un certo punto, in mattinata era stato anche complicato arrivare e poi entrare in Fiera, come testimonia Carlo Grignani, di Pavia, uno dei veterani fra i volontari che effettuano il "filtraggio" agli ingressi: «Faccio servizio qui da ventisei anni ma oggi sono rimasto a bocca aperta per lo strabordante numero di persone che hanno riempito sin dal mattino il piazzale. A un certo punto anche



la famosa macchina organizzativa del **Mee-ting** è andata in tilt. Perché tanta fatica? Non abbiamo un vuoto da riempire ma un surplus di vita da annunciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA